

Pasqua03 , Giovanni 20, 1-9.

QUELLE CORSE FORSENNATE IL MATTINO DI PASQUA. LA BONTÀ DIFFICILE DELLA PASQUA:

C'è una sola persona al mondo per la quale si può piangere di dolore e di gioia: il Signore Gesù. Questo è il giorno per piangere di gioia. Le emozioni più intense, le gioie più indicibili non conoscono parole, parlano gli occhi lucidi che filtrano come cristalli i tumulti dell'anima e del cuore.

Dico questo in un mondo distratto che, dopo il calvario della guerra, non vede l'ora per divertirsi, per distrarsi, per evadere. Questa nostra vita, così fragile ma tanto preziosa, "si talem et tantum meruit redemptorem", se ha meritato un così grande redentore "Maria di Magdala vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse da Simon Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava. Questi corsero insieme al sepolcro, videro le bende per terra. Giovanni entrò nel sepolcro, vide e credette. Non avevano ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti". Sequenza pasquale: "Raccontaci, Maria, che hai visto sulla via? La tomba del Cristo vivente e la gloria del Cristo risorto. Cristo, mia speranza è risorto". Le corse del mattino di Pasqua hanno la cadenza del batticuore degli innamorati, colti di sorpresa dall'assolutamente inatteso: fremiti, fremiti di gioia ineffabile. Come successe a Pascal, la notte della conversione a Paray le Monial, quando passò dal dio dei filosofi al Dio di Gesù Cristo e scrisse sul diario: gioia, gioia, lacrime di gioia.

Questo nostro tempo delle gratificazioni istantanee ci regala una ridda di emozioni, ma non conosce l'onda lunga e profonda della gioia che, come un abisso sereno, sorregge la nostra vela agitata dalle onde delle delusioni, delle tribolazioni, delle contraddizioni di un'esistenza lacerata e in via di purificazione. "Era necessario che Cristo salisse sulla croce per entrare nella gloria". Sulla sua scia, è detto pure per noi, sorretti dal suo Spirito, anche se facciamo una gran fatica a leggere in prospettiva di risurrezione il cimitero delle guerre, le stragi del sabato sera, le precoci micidiali malattie, i massacri di massa africani. Il pessimismo della ragione è totale, ma la grazia del mistero che emana dal crocifisso risorto ci aiuta a capire che non la quantità ma la qualità della vita decide questi nostri giorni: la carnalità che oggi ci imbeve, con una forte dose di compiacimento estetico, fugace e caduco, ci rende arduo leggere in prospettiva il futuro dell'uomo: la speranza, virtù delle ore difficili, trae oggi più che mai il suo respiro dal fatto che a risorgere è un crocifisso innocente e che questo crocifisso è Dio in persona. Il dolore dell'uomo è prima di tutto il dolore di Dio. Proprio per questo tutto è grazia, anche il peccato.

Dicono che è facile credere a Pasqua, io dico di no: è fuori di ogni schema e di ogni attesa umani, scandalo per i potenti, stoltezza per i cultori moderni della bellezza. E' un "mi manca il respiro, se tu mi manchi, Signore", è il nostro fiume carsico che emerge alla luce del sole: al termine della notte non c'è la notte ma l'aurora, al termine della disperazione non c'è la disperazione ma la speranza, al termine dell'esistenza non c'è la morte, ma la vita eterna, al termine del male non c'è il male, ma il bene, la bontà difficile della Pasqua. La fede nel Signore risorto è una miccia: chi crede in lui non si accontenta dell' esistere, delle cose come stanno, ma le contraddice, le spinge verso un mondo più vivibile, più fraterno, più umana, più conforme al sogno di Dio. Dio vale più di tutto: più dei poveri, più della chiesa. Non è lui la linfa del nostro amore, l'unico che resta e mai delude?

"Se Cristo non fosse risorto, sarebbe vana la nostra fede e noi saremmo i più infelici degli uomini" (Paolo). Come la Primavera incomincia con il primo fiore, il giorno con il primo bagliore dell'alba, la notte con la prima stella, il fuoco con la prima scintilla, l'amore con il primo sogno, così la fede incomincia con un sepolcro vuoto che ha scombuscolato i progetti della sapienza umana. San Serafino. "gioie mie, il Signore è risorto. Buona pasqua nella vostra vita"